

"Sotto Il cielo di Berlino"

mercoledì 25 novembre 2015 - ore 21

BERLINO - ANGOLO SCHÖNHAUSER

(*Berlin - Ecke Schönhauser*) **Regia:** Gerhard Klein - **Sceneggiatura:** G. Klein, Wolfgang Kohlhaase - **Fotografia:** Wolf Göethe - **Musica:** Günter Kluck - **Interpreti:** Ekkehard Schall, Ilse Pagé, Harry Engel, Ernst-Georg Schwill, Erika Dunkelmann, Helga Göring, Maximilian Larsen, Ingeborg Beeske, Siegfried Weiß, Raimund Schelcher - Germania 1957, 81', v.o. sott., in collaborazione con il Goethe Institut Turin.

Dieter è un operaio edile innamorato di Angela, che passa il proprio tempo insieme agli amici mentre la madre è concentrata sul suo nuovo amante. Kohle cerca di stare fuori casa il più possibile per evitare il padre alcoolizzato, mentre Karl-Heinz è sulla buona strada per diventare un piccolo delinquente. Per uno scherzo del destino, Dieter e Kohle sono costretti a tentare la fuga oltre la Cortina di ferro...

Berlino-Angolo Schönhauser di Gerhard Klein del 1957, prodotto dalla DEFA, l'ente cinematografico di stato della DDR, rispecchia il momento storico in cui è stato girato. Nonostante non esistesse ancora fisicamente il muro di Berlino era tuttavia ben radicata, tra le due popolazioni tedesche, una costruzione divisoria di natura ideologica. Est e Ovest, due mondi diversi con modi di vivere differenti. I ragazzi ribelli descritti da Klein non amano la loro quotidianità e sono alla continua ricerca di quegli stimoli di vita che sembra promettere loro il benessere della parte occidentale della grande Berlino. Una specie di "Gioventù bruciata" nella Berlino Est degli anni '50, con un gruppo di giovani irrequieti che vive tra bullismo, storie d'amore, furtarelli, contrabbando con l'Ovest, fughe, e il commissariato di polizia. La propaganda antioccidentale, ma non è schematica e ideologica e la narrazione e le situazioni del regista sono sufficientemente realistiche ed efficaci, anche se la morale del film si appoggia sull'atteggiamento comprensivo e quasi paterno dell'ufficiale di polizia che tenta di persuadere e recuperare questi giovani mal integrati a valori che solo la vita nella DDR può assicurare. Il gruppo di ragazzi si divide dopo essere stato interrogato dalla polizia per aver commesso un atto vandalico. C'è chi cerca fortuna ad ovest, chi trova l'amore, chi scappa dalla famiglia, chi si rifugia nei cinema. "*Berlin-Ecke Schönhauser*" è un ritratto sincero e inquieto della gioventù berlinese di quel momento, girato in esterni reali secondo un'estetica neorealista. Alla sua uscita nelle sale scatenò, comunque, un feroce dibattito. In quella seconda metà degli anni '50 non piacque a molti un ritratto di una gioventù inquieta, incerta fra i nuovi ideali socialisti e quelli, come il rock e una più libera sessualità, rappresentati da idoli cinematografici occidentali, come James Dean e Marlon Brando. Il regista fu anche criticato per essersi fatto troppo influenzare dal cinema neorealista italiano, condannato come naturalismo superficiale in nome di quel superiore realismo socialista teso alla rappresentazione di "*eroi positivi*". Critiche che, come dicevamo, vanno contestualizzate nel clima di un periodo che aveva portato l'anno prima al boicottaggio da parte delle autorità di Berlino Ovest del film "*Die Halbstarken*", che affrontava lo stesso problema del "teppismo" giovanile in questo caso all'Ovest. "*Berlin-Ecke Schönhauser*" si svolge sotto le arcate del metrò di superficie nel vecchio quartiere operaio di Prenzlauer Berg che è ora diventato uno dei luoghi più alla moda della città. Un quartiere dove i fratelli Skladanowsky diedero vita al cinema tedesco precedendo di quasi due mesi la più celebre proiezione dei fratelli Lumière, ma condannati all'oblio dalla superiorità tecnica dell'invenzione dei rivali francesi.